

### CONTROLLING DI PROGETTO

## La chiave del successo

**I progetti Regio Plus sono complessi: spesso i vari partner provengono da settori diversi, i progetti hanno una durata generalmente lunga e la pressione circa i risultati è notevole.**

**Per quanto complessi, però, i progetti non falliscono se vengono sottoposti a un controlling ben strutturato.**

Immaginate di trovarvi a bordo della vostra station wagon carica di bagagli chissà dove nella sconfinata campagna spagnola. Il sole è cocente, il serbatoio e le bottiglie d'acqua sono vuoti e non avete la più pallida idea della direzione da prendere. Qualcosa è andato storto nel vostro viaggio verso sud. Il vostro controlling è fallito!

#### Mantenere il controllo

Ammettiamolo pure: il controlling di un progetto è più complesso di quello relativo ad un viaggio in auto. Più persone siedono assieme al volante, vi partecipano diversi settori, il «viaggio» può durare degli anni e i costi sono elevati. Per questo è più che mai importante non ►



**Un controller ha il compito di programmare, controllare, organizzare, gestire il personale e informare.**

### EDITORIALE



Care lettrici,  
cari lettori,

all'inizio dell'anno è decollato il centesimo progetto Regio Plus. La copiosità dei progetti è un fattore positivo e non può che farci piacere. Ci obbliga però anche ad attuare scrupolosamente il programma d'impulso avviato. Il controlling è uno stru-

## Non è mai troppo tardi per il controlling

mento ideale per garantire la qualità di un progetto. Grazie agli strumenti di controlling, i partecipanti a Regio Plus non perdono mai di vista la situazione, neanche nei periodi più turbolenti. I processi complicati diventano trasparenti e i rischi calcolabili.

Non è mai troppo tardi per ricorrere al controlling: anche i progetti avviati già da tempo possono sortire risultati migliori con il controlling.

Il seminario Regio Plus di quest'anno (cfr. articolo principale) è stato interamente dedicato al «controlling di progetto». L'interesse riscosso è stato notevole. I partecipanti al programma di promozione non esitano a criticare il proprio lavoro, a discuterne tutti assieme e ad adottare nuove strategie. È anche per questo che sono lieto dei quattro anni che restano ancora a Regio Plus: teniamoci pronti anche in futuro a ottimizzare continuamente la qualità del nostro lavoro!

Hans Alleman,  
Segretario di Stato dell'economia  
(seco)



## Con il controlling di progetto le procedure economiche diventano trasparenti, le decisioni più facili e i rischi vengono individuati tempestivamente.

► lasciare al caso lo svolgimento del progetto. Vale la pena prendere in mano l'organizzazione in modo controllato, definire in tempo utile gli ambiti di responsabilità e riflettere attentamente sulle singole tappe. Con il controlling di progetto le procedure economiche diventano trasparenti, le decisioni più facili e i rischi vengono individuati tempestivamente. Un controller ha il compito di programmare, controllare, organizzare, gestire il personale e informare. Egli analizza l'andamento del progetto prendendo le debite distanze dal medesimo e in questo modo riesce a spiegare le cause di eventuali errori senza dover prendere decisioni in prima per-

sona. Il controlling è dunque un cosiddetto «sistema gestionale» che coadiuva la direzione di un progetto o di un'impresa.

### Il controlling finanziario

La compilazione di un preventivo accurato è fondamentale per il sistema di programmazione e di controllo. Un piano finanziario dettagliato, tuttavia, è utile solo se viene elaborato anche su carta. I dati devono essere continuamente aggiornati. Il confronto fra spese e bilancio preventivo è un'operazione rituale di ogni controller. I bilanci provvisori aiutano a individuare tempestivamente i punti deboli di un progetto.

Inoltre, vale la pena assegnare chiaramente ogni esborso alla realizzazione di un obiettivo specifico del progetto. In questo modo, almeno in un primo momento, non si rischia di fare spese avventate e inutili.

### Il controlling delle tappe

La documentazione scritta assicura trasparenza anche a livello di pianificazione strategica. È opportuno mettere per iscritto i risultati parziali, le relative scadenze e le responsabilità personali servendosi di una tabella Excel o di un programma analogo. In un primo momento, la situazione potrebbe risultare scoraggiante: in genere, dal 30 al 50 per cento delle tappe non vengono raggiunte nei tempi previsti. Tuttavia, i fallimenti fanno parte della realizzazione di qualsiasi progetto. Grazie a un controlling che suddivide gli obiettivi in passi piccoli o minuscoli, e comunque ben controllabili, è possibile eliminare tempestivamente gli eventuali ostacoli che si presentano lungo il cammino. In questo modo, gli obiettivi non vengono più inaspettatamente mancati e, grazie all'analisi dei rischi, i capi progetto possono adottare in tempo i giusti provvedimenti.

### Considerare i rischi

La continua ricerca del classico pelo nell'uovo non è un lavoro piacevole. Tuttavia, è essenziale individuare sistematicamente i rischi parallelamente alla realizzazione del progetto ed esaminarli proiettandoli in vari scenari. Tutti i progetti comportano dei rischi: dalla stampante che s'inceppa alla scarsa solidità finanziaria di un partner. Anche l'inaffidabilità dei fornitori può costituire un ostacolo, così come i capricci meteorologici. I responsabili del progetto possono avere una vaga idea dei possibili rischi, ma solo una loro valutazione sistematica consente di affrontarli e superarli in modo produttivo.

## Fissare innanzitutto degli obiettivi

La prima cosa da fare in ogni controlling di progetto è formulare accuratamente un obiettivo. L'ideale è basarsi sulle «condizioni teoriche» che si vogliono raggiungere. Espressioni diffuse come «la nostra regione sarà meglio collegata» servono a poco. È utile, invece, prospettare situazioni del tipo: «Le singole autorità della regione si conosceranno fra loro e finalmente sapranno a chi rivolgersi in caso di problemi.» Una formulazione accurata degli obiettivi agevola i lavori di controlling successivi.

## SEMINARIO LUCERNA

### Grande interesse per il controlling

Il 21 novembre, Hans Allemann del Segretariato di Stato dell'economia (seco), ha dato il benvenuto agli oltre sessanta partecipanti del 4° seminario Regio Plus dedicato all'argomento del «controlling». Varie relazioni hanno illustrato l'attuazione professionale del controlling: Georges Dumont, docente presso l'Istituto di economia aziendale e regionale della HSW di Lucerna, ha esposto una panoramica teorica sull'argomento. Andreas Bernasconi della PanBern ha illustrato lo strumento del controlling prendendo ad esempio il progetto Regio Plus «Paesaggio forestale di Gantersch». Al seminario hanno partecipato anche relatori provenienti dall'estero: Thomas Schaumberg e Harald Finke, Vogelsberg-Consult GmbH, Lauterbach (D), hanno parlato della loro esperienza in materia di controlling nell'ambito di Leader. I partecipanti hanno avuto inoltre la possibilità di discutere delle loro esperienze concrete nel corso di vari workshop.



### Il fattore umano

Anche i rapporti interpersonali fanno parte di un controlling approfondito. È assolutamente necessario dialogare regolarmente con tutti i partecipanti. Ci sono dei contrasti? Qualcuno ha urgentemente bisogno di aiuto? Qualcun altro medita di abbandonare il progetto? Un buon controller non esita a porre domande anche spiacevoli e invita il team a fare dell'autocritica.

### Organizzazione individuale

Esistono varie possibilità di integrare il controlling in un progetto. Per i progetti complessi e di lunga durata vale la pena optare per una forma organizzativa esterna. In tal caso, per i team di progetto più ampi, i compiti di controlling possono essere assunti da studi di consulenza aziendale. Per quanto riguarda i progetti di minore entità, invece, è più opportuno che il controlling venga eseguito dall'interno. In tal caso, è bene definire esattamente le competenze di ogni singolo partecipante.

### La responsabilità spetta alla direzione

Il controlling è uno strumento complesso: i suoi compiti coinvolgono tutti i livelli, dalla direzione ai collaboratori. La responsabilità, però, spetta sempre alla direzione del progetto. Il controller crea unicamente la trasparenza necessaria e analizza i successi e le anomalie ravvisabili in seno al progetto. Per i progetti meno complessi la direzione e il controlling possono essere affidati dalla stessa persona. L'importante è che il controller conosca perfettamente tutti gli strumenti di controlling necessari. ■

**Relatori provenienti dalla Svizzera e dall'estero hanno illustrato i processi di controlling a Lucerna: Andreas Bernasconi, PanBern (1° dall'alto), Georges Dumont, HSW, Luzerna (2° dall'alto), Harald Finke (a destra) e Thomas Schaumberg (a sinistra), entrambi della Vogelberg-Consult GmbH, Lauterbach (D).**

(Foto: Georg Anderhub)

## Un termine dai molteplici significati

«Dirigere, controllare, regolare»: sono tutti significati che è possibile attribuire al termine inglese «control». Questa parola viene tradotta in modo diverso persino nelle varie cerchie di specialisti. Ma sarebbe errato e riduttivo renderla in italiano con il termine «controllo».

Il controlling non è solo una valutazione esterna del successo o del fallimento di un progetto ma è uno strumento analitico che accompagna il progetto nel corso della sua evoluzione. Il controller di progetto è orientato ai suoi clienti e fornisce loro un servizio. È bene che il capo progetto approfondisca i temi della programmazione, del controllo e della gestione del progetto. Numerose sono le pubblicazioni che forniscono informazioni su questi argomenti.

## IN BREVE

### Consulenti à la carte

All'inizio di quest'anno, il seco ha allestito un pool di esperti sul sito Web Regio Plus. Chi desidera coinvolgere un consulente nella realizzazione del suo progetto o interpellarlo su una qualsiasi questione, troverà in questo sito la persona adatta.

Tutti gli esperti hanno già avviato e realizzato con successo un progetto Regio Plus e conoscono dunque il programma come le proprie tasche. Il know-how degli esperti raccolto nel pool copre un ampio ventaglio di argomenti: dalla gestione e controlling del progetto alla consulenza nel settore della comunicazione, dal coaching allo sviluppo regionale passando per il turismo.

Gli interessati troveranno nel sito Web un breve profilo di ogni esperto con le informazioni sulla formazione, i settori di specializzazione, l'attività professionale e l'indirizzo di contatto. Chi desidera avvalersi dell'esperienza di uno degli esperti, potrà mettersi direttamente in contatto con lui. Le parti pattuiranno bilateralmente l'emolumento per le prestazioni di consulenza fornite. Le spese possono essere sostenute con il budget del progetto Regio Plus. Il seco non mette a disposizione altri fondi.

# Un progetto Regio Plus con ambizioni culturali

La promozione economica ha molte sfaccettature: *nell'arco bernese del Giura l'Associazione Grockland progetta la creazione di un parco a tema per il tempo libero incentrato sulla figura del clown Grock, famoso in tutto il mondo. Si tratta di trovare un modo efficace per mettere a frutto, anche a livello economico, l'immagine di questo personaggio.*

**P**ur essendo scomparso nel lontano 1959, Grock è ancora considerato il re di tutti i clown. Il celeberrimo clown svizzero nacque nell'arco del Giura (BE-JU-NE). Ed è proprio in questa regione che si vuole tentare di trarre dei benefici anche economici dal patrimonio culturale lasciatoci in eredità da Grock.

## Un progetto, quattro rami

Il progetto è piuttosto elaborato e si articola in quattro diversi rami: organizzazione di festival da tenersi a intervalli regolari, creazione di una rete pedagogica nel campo del varietà e dell'arte circense, promozione di scambi internazionali e realizzazione del parco Grockland.

**Grock è ancora considerato il re di tutti i clown.**



## Un avvio promettente

Nel marzo 2003 è stata fondata l'associazione «Grockland». Con 140 associati e 60 patrocinatori, il progetto è sostenuto da notabili del mondo culturale, sociale e politico. I primi obiettivi sono già stati raggiunti lo scorso anno. Un festival di quattro giorni ha attirato 3000 spettatori circa nella Fondation Bellelay del Giura bernese. Tra le altre cose, il programma includeva una serata di gala con 40 artisti, concerti, mostre e un concorso per giovani talenti. Il capoprogetto Laurent Diercksen è soddisfatto: «La manifestazione ha suscitato grande eco anche tra i media.» D'ora in poi, il festival si terrà ogni anno.

## Parco dei divertimenti: il vero centro d'attrazione

A lungo termine, il festival favorirà l'accettazione del previsto parco dedicato al grande Grock. Per il momento, si è ancora ben lungi dal posare la prima pietra: «Dobbiamo considerare che la nostra idea non ha incontrato il favore dell'intera popolazione», spiega Diercksen. L'ideale sarebbe se il parco sorgesse nei pressi del luogo in cui nacque Grock e cioè Loveresse, nel Giura bernese. «Naturalmente, però, ci sono anche altre possibilità», continua Diercksen.

## Studio di fattibilità

Prima di tutto, però, è necessario chiarire degli aspetti a dir poco essenziali. È stato chiesto ai membri della Scuola alberghiera di Losanna di elaborare uno studio di fattibilità. «Tra sei, al massimo dieci, mesi la progettazione acquisterà consistenza», afferma Diercksen. Regio Plus sostiene in primo luogo i lavori organizzativi del progetto Grockland. Un giorno, il parco sarà interamente finanziato dall'Associazione, da privati e da una fondazione.erden. ■

## Dati fondamentali

Costi complessivi: CHF 2 500 000

Durata del progetto: 2003 - 2007

Contatto: Laurent Diercksen, Associazione Grockland, Bévillard, T +41 (0)32 492 34 27, info@grockland.ch

## «Speriamo che nasca qualcosa di duraturo»

In alcuni casi, Regio Plus sostiene anche progetti di valenza culturale. Jean-Philippe Devaux, capoprogetto presso il Dipartimento dell'economia bernese (beco), spiega l'utilità del progetto dal punto di vista del Cantone.



## Signor Devaux, perché il Canton Berna sostiene il progetto «Grockland»?

Il progetto sfrutta le risorse della regione. Grock è un personaggio conosciuto in tutto il mondo, ma quasi nessuno sa che il celeberrimo clown è originario di queste parti. Il progetto ha potenzialità enormi e inoltre poggia su svariati pilastri.

## Un progetto di valenza culturale può apportare benefici economici?

È difficile valutare il beneficio economico diretto che si potrà trarre da questo progetto. Ma sappiamo che spesso e volentieri le offerte culturali interessanti hanno ripercussioni indirette positive sulla situazione economica di una regione.

## Che cosa si aspetta dal progetto Grockland?

Regio Plus sostiene un'idea entusiasmante nella sua fase iniziale. Ma, una volta concluso il progetto Regio Plus, l'Associazione da poco fondata continuerà a portare avanti le sue attività autofinanziandosi. Naturalmente, il Cantone spera che dal progetto nasca qualcosa di duraturo. ■

# Impulsi innovativi per l'arco del Giura

***I promotori del progetto Arcopole di Regio Plus vogliono aiutare le PMI insediate nell'arco del Giura ad accrescere la loro efficienza e forza innovativa. Il loro intento è quello di sfruttare le potenzialità esistenti riunendo le PMI che si completano in modo ottimale per lo svolgimento di determinate mansioni. Ma lo scopo è anche quello di coadiuvare le aziende nella gestione degli aspetti di economia aziendale.***

**C**hi vuole aderire al parco tecnologico virtuale Arcopole non ha bisogno di cambiare sede. «Il coordinamento delle competenze è il vero fattore chiave delle cooperazioni», afferma Patrick Spozio, direttore di Arcopole.

## Accrescere l'efficienza e risparmiare sui costi

«Ad esempio, vogliamo ottenere per i nostri associati degli sconti sulle quantità per l'hardware o le licenze», spiega Spozio. Egli è convinto che anche altri prodotti possano essere acquistati a condizioni migliori se le aziende interessate si alleano in un pool. Inoltre, Arcopole prevede di creare un ufficio di contatto centrale al quale i suoi associati possono rivolgersi in caso di problemi d'informatica. I partecipanti al progetto hanno individuato potenzialità sinergiche anche nel campo della formazione e del perfezionamento professionale. «Chi vuole affermarsi sul mercato deve tenere il passo col progresso», afferma Spozio. Il programma di perfezionamento professionale elaborato da Arcopole servirà a fornire un contributo in questo senso.

## Riunire le aziende giuste

I promotori del progetto sono convinti che una più stretta collaborazione fra le PMI e gli istituti di ricerca dell'arco del Giura arrecherà importanti vantaggi a molte aziende. Tutte le competenze di base che occorrono per sviluppare e fabbricare nuovi prodotti sono riunite in un pool di aziende. Arcopole offre i suoi servizi d'intermediario e di coach per il lancio dei relativi progetti. «Aiutiamo a comporre il gruppo di progetto ottimale per la soluzione di compiti specifici scegliendo le aziende giuste tra le PMI della regione», ribadisce Spozio. L'associazione è in grado di offrire ai suoi associati un'organizzazione all'altezza di una grande industria per quanto concerne la ricerca e lo sviluppo, le forniture e la produzione. «Su richiesta elaboriamo inoltre le strutture del progetto e coordiniamo le attività di chi vi partecipa.»

## Concentrarsi sulle PMI esistenti

Arcopole non promuove la costituzione di nuove aziende perché questa operazione è dieci



**Il settore meccanico e l'orologeria sono sicuramente i più rappresentati nell'arco del Giura.**

volte più costosa e più rischiosa del sostegno offerto al proseguimento delle attività di un'azienda già esistente. Inoltre, Patrick Spozio fa notare che c'è carenza di organizzazioni che appoggiano le aziende già esistenti. A livello geografico ci si concentrerà in un primo momento sul Canton Giura e sul Giura bernese. Per quanto concerne i settori, invece, non ci sono limiti di sorta. «Il settore meccanico e l'orologeria sono sicuramente i più rappresentati nella regione», afferma Spozio, «siamo tuttavia interessati ad acquisire associati tra le aziende provenienti da settori anche molto diversi fra loro.» L'obiettivo – per il momento ancora remoto – è di estendere il parco tecnologico virtuale all'intero arco del Giura, da Basilea a Ginevra. ■

## Associati cercasi

Ufficialmente, l'Associazione Arcopole è stata costituita lo scorso novembre. Il progetto ha preso il via nel 1998 ad opera della città di Moutier. All'associazione hanno aderito istituzioni economiche nonché rappresentanti del settore della formazione e della ricerca. Arcopole propone alle aziende e alle istituzioni varie possibilità di adesione, ciascuna collegata a diversi servizi. Gli aderenti versano una quota d'adesione una tantum e una quota associativa annuale.

**Durata del progetto:** 5 anni

**Costi complessivi preventivati:**  
CHF 3 139 000

**Contatto:** Patrick Spozio, ARCOPOLE, Pôle industriel de l'arc jurassien, T +41 (0)32 422 42 13, spozio.p@arcopole.ch

# Giovani in fattoria anziché in istituto

**Con il sostegno del progetto Regio Plus «Integrazione», bambini e giovani con problemi psicosociali trovano accoglienza in campagna. Anziché essere sistemati in istituti o in comunità, questi giovani vengono seguiti individualmente in seno a una famiglia contadina. Le famiglie e i Comuni che partecipano al progetto traggono vantaggio dai giovani nuovi domiciliati e dai sussidi sociali loro assegnati.**

Le famiglie d'accoglienza affrontano una grande sfida. Per poter fornire un'assistenza adeguata ai bambini e ai giovani con problemi comportamentali, devono seguire una buona formazione ed essere coadiuvate da professionisti. Attualmente ad Eggiwil 14 famiglie ospitano giovani provenienti dagli agglomerati urbani di Basilea, Berna, Lucerna e Zurigo. Nella regione rurale dell'Emmental, questi ragazzi beneficiano di strutture vicine alla natura e di condizioni di vita tradizionali. In cambio dell'accoglienza ai giovani, le famiglie percepiscono un reddito mensile supplementare. Anche per il Comune di Eggiwil il progetto rappresenta un vantaggio a vari livelli. Il Comune sta lottando contro le conseguenze del cambiamento strutturale economico in atto e la popolazione ha estremamente bisogno di trovare nuove fonti di reddito.

## Un'offerta aggiuntiva

Attualmente tutti i bambini ospitati in famiglie d'accoglienza frequentano la scuola pubblica e sarà così anche in futuro. Per bambini e ragazzi, tuttavia, che non sono in grado di integrarsi in un gruppo è ora prevista un'offerta aggiuntiva ovvero la creazione di una piccola scuola privata. L'Associazione «Integration» intende inoltre inaugurare un apposito centro scolastico-terapeutico. Grazie ad un internato che accoglia i ragazzi durante la settimana sarà possibile offrire a bambini e ragazzi l'assistenza intensiva di cui hanno bisogno. Il fine settimana potrà invece essere trascorso presso le famiglie di accoglienza.

## Ampliare un progetto preesistente

Fra il 1994 e il 1998, l'Atelier ASPOS di Regensdorf aveva messo a punto il progetto pilota «Integrazione» in collaborazione con il Comune

## IN BREVE

### Lancio del secondo programma d'innovazione per il turismo svizzero

Nella scorsa sessione estiva, le Camere federali hanno emendato la Legge federale del 10 ottobre 1997 che promuove l'innovazione e la collaborazione nel turismo prorogandola per altri cinque anni. Fra il 2003 e il 2007 verranno stanziati circa 35 milioni di franchi da investire in progetti interaziendali e intersettoriali in grado di contribuire a risolvere i problemi urgenti che affliggono il turismo svizzero.

Adesso la Confederazione può finanziare anche le spese di ricerca e sviluppo, purché siano indispensabili per la realizzazione dei progetti. Il Consiglio federale ha messo in vigore la legge riveduta e l'ordinanza invariata il 1° novembre 2003.

### Importanti progetti in programma

Nell'ambito del secondo programma d'innovazione, al Segretariato di Stato dell'economia (seco) sono già pervenute numerose domande di finanziamento per importanti progetti. Sono, ad esempio, state inoltrate domande per una rivitalizzazione delle istituzioni paraalberghiere svizzere e per un'iniziativa qualitativa e d'accoglienza su tutto il territorio nazionale.

Il seco mette a disposizione dei richiedenti tutte le informazioni concernenti il lancio del secondo programma d'innovazione sul link [www.inno-tour.ch](http://www.inno-tour.ch). In questo sito sono disponibili anche informazioni sui progetti Inno-tour promossi fino ad oggi con i sussidi della Confederazione. La nuova legge federale del 20 giugno 2003 e l'ordinanza del 15 ottobre 2003, inoltre, possono essere consultate anche in Internet.



L'idillico comune di Eggiwil nell'Emmental.

## Dati fondamentali

Durata del progetto: 3 anni

Costi totali preventivati: CHF 5 061 300

Contatto: Jörg Wetzel, Capo progetto della fase di ampliamento, Raum Umwelt Entwicklung, Burgdorf, T +41 (0)34 423 56 39, [wetzel.morell@bluewin.ch](mailto:wetzel.morell@bluewin.ch)

oppure: Gemeinnütziger Verein Integration (Associazione di utilità pubblica Integrazione), Gemeindehaus, Eggiwil, T +41 (0)34 491 21 60

di Eggiwil. Dopo i primi 4 anni, il bilancio socio-economico del progetto, ormai in grado di autofinanziarsi, supera ogni aspettativa: fra il 1998 e il 2002, il progetto ha registrato una cifra d'affari complessiva di 3,7 milioni di franchi circa. Dopo il primo quadriennio, adesso il progetto viene ampliato con il sostegno di Regio Plus. In questa fase, l'offerta verrà estesa sia a livello geografico che professionale, senza mai perdere di vista la compatibilità del progetto con le famiglie e con il Comune. L'obiettivo è che a lungo termine anche questo progetto acquisti la piena autonomia finanziaria. ■

# «Il fattore più importante è la simpatia»

**Helmut Pinggera è manager regionale free-lance nonché uno dei primi responsabili di Leader. Dal 1992, anno in cui è stato avviato Leader I, questo Italiano si dà da fare per realizzare l'iniziativa di promozione dell'UE nell'Alto Adige. Per i gruppi di progetto Regio Plus svizzeri, la cooperazione transnazionale con i progetti Leader è ancora un terreno inesplorato. In una breve intervista Pinggera ci illustra a quali aspetti i neofiti devono prestare molta attenzione.**

**Signor Pinggera, sono ormai 10 anni che si occupa dei progetti di cooperazione. Questo lavoro non le è ancora venuto a noia?**

No, anzi! È sempre interessante conciliare sul posto programmi e teorie con le reali esigenze delle persone, come pure mettere in pratica quanto è scritto sulla carta. Il mio lavoro, inoltre, è creativo e godo di un'ampia libertà d'azione.

**Gli Svizzeri stanno muovendo i primi passi nel campo della cooperazione internazionale con Leader. Che cosa consiglia ai team in cerca di partner per i loro progetti?**

In fondo, cercare dei partner è un po' come voler conoscere meglio un'altra persona: si cerca qualcuno che abbia propensioni e interessi simili ai propri. Ogni partner – come del resto ognuno di noi – ha le sue peculiarità che, volente o nolente, vanno accettate.

## Inoltrate le prime proposte di progetto

L'Alta Val Venosta desidera avviare un progetto di cooperazione transnazionale assieme al progetto Regio Plus «Regione del parco nazionale Engadina/Val Monastero». I documenti sono stati inoltrati al seco alla fine dell'anno. Il progetto ha per obiettivo la commercializzazione comune delle due regioni turistiche. Anche per altri progetti è stata inoltrata una domanda. Attualmente non è in corso alcun progetto Leader a partecipazione svizzera. Le proposte di progetto possono ancora essere inoltrate al seco entro la metà del 2004. L'ufficio di coordinamento Svizzera-Leader+ vi aiuta nella ricerca di un partner e nella fase iniziale del progetto.

Ufficio di coordinamento Svizzera-Leader+, Planval AG, Berna,  
T +41 (0)31 398 40 10, [info@planval.ch](mailto:info@planval.ch)  
[www.regioplus.ch/leader\\_d.html](http://www.regioplus.ch/leader_d.html)

**Quando si può dire che un progetto di sviluppo è destinato ad avere successo?**

Per la riuscita di un progetto è fondamentale che tutti i partner abbiano obiettivi comuni e che partano da presupposti analoghi. Ma il fattore più importante è la simpatia. Solo lavorando fianco a fianco con qualcuno che stimo personalmente riuscirò a superare gli ostacoli che si presenteranno nel corso dei lavori attinenti al progetto.

**Ci sono ambiti di cooperazione transnazionale che meglio di altri si prestano ad essere realizzati nel quadro di un progetto?**

Tutto diventa tremendamente complicato quando il progetto prevede lo scambio oltre frontiera di cose tangibili. Le condizioni quadro previste dalla legge rendono difficile il commercio di prodotti, sia all'interno dell'UE che al di fuori della comunità europea. Perciò, i progetti che non sono orientati agli scambi commerciali hanno vita più facile.

**Parliamo del progetto Regio Plus «Regione del parco nazionale Engadina/Val Mo-**

**nastero». A che punto sono le trattative con i responsabili di questo progetto?**

Questo progetto di cooperazione prevede innanzitutto la realizzazione di un marketing in comune ma anche lo scambio di esperienze. Noi sappiamo quando si tengono le principali fiere del turismo in Italia e, dal canto loro, i partner di progetto della Val Monastero sanno quando si tengono quelle organizzate in Svizzera. Ciascun partner aiuta a promuovere l'altro nella propria regione.

**Concretamente, guardando all'attività da Lei svolta finora, quanto sono sostenibili i progetti di promozione?**

L'ingenuità è fuori luogo: chi crede di poter rivoluzionare la struttura regionale solo con un programma di sviluppo si sbaglia. Si riesce a innescare un trend positivo solo se economia e politica vanno a braccetto. Nel 1987, il principale giornale della nostra regione titolava: «Val Venosta: l'ospizio dei poveri del Sud Tirolo». Oggi non si può più parlare di un «ospizio dei poveri». Grazie agli sforzi congiunti dei partner più disparati, abbiamo ridotto il numero dei frontalieri da 1000 a 350. ■

Helmut Pinggera



# I prodotti regionali vanno di moda

**All'inizio di quest'anno, è entrata in vigore la nuova ordinanza concernente il sostegno della promozione dello smercio di prodotti agricoli. Samuel Heger dell'Ufficio federale dell'agricoltura spiega che cosa si aspetta e chi trarrà vantaggio dalle novità introdotte dall'ordinanza riveduta.**

**Signor Heger, dei 24 progetti sostenuti fino ad oggi concernenti la commercializzazione di specialità regionali solo pochi sono riusciti ad autofinanziarsi dopo una fase di sviluppo quadriennale. Non è deluso da questo risultato?**

Naturalmente, il nostro obiettivo è che un giorno le organizzazioni di commercializzazione regio-

nale possano proseguire il proprio lavoro senza i sussidi federali. Ma nel commercio al dettaglio svizzero, perfettamente organizzato, non è un'impresa facile creare praticamente dal nulla delle nicchie di mercato per delle specialità regionali. Inoltre, i nostri sussidi sono focalizzati sulla comunicazione di marketing, uno strumento che rivela la sua efficacia solo a lungo termine. Al momento, sono due le questioni che ci interessano: che cosa abbiamo ottenuto fino ad oggi e quali progetti hanno delle buone probabilità di autofinanziarsi entro un termine utile?

**E quali sarebbero le risposte a questi quesiti?**

Un progetto ha tante più probabilità di riuscire quanto più attrattiva è la gamma di prodotti offerti. Un'organizzazione di commercializzazione regionale ottiene i nostri sussidi solo se è in grado di offrire un assortimento interessante di specialità regionali. Non basta proporre un salame e un po' di miele. Oggi i produttori di specialità regionali sono meglio organizzati per commercializzare i loro prodotti. Molti di loro hanno creato delle reti di cooperazione: un successo che non può che farci piacere.

**Grazie alla revisione dell'OPS, adesso potete sostenere i progetti per altri quattro anni, durante una fase detta di consolidamento. Ne trarranno vantaggio tutti i progetti attualmente avviati?**

No. Chi ha inoltrato una domanda di finanziamento per la fase quadriennale di consolidamento deve dimostrare di aver messo in piedi nei primi quattro anni qualcosa di promettente che potrà portare avanti anche in futuro. Inoltre, i responsabili del progetto devono essere in grado di finanziarlo di tasca propria per almeno il 50 per cento. I criteri di selezione sono dunque severi. Qualora la domanda di finanziamento venga accettata, contribuiamo con un sussidio del 25 per cento.



Samuel Heger

**Adesso possono essere sostenuti anche progetti interregionali. Che cosa si auspica da questa novità?**

Dai sondaggi è emerso che quasi due terzi dei consumatori preferiscono acquistare prodotti regionali. I grandi distributori, dunque, cercano in misura sempre maggiore di accogliere prodotti regionali sui propri scaffali. Per loro, quindi, le organizzazioni interregionali che commercializzano le specialità provenienti da varie regioni, ad esempio, sarebbero degli interlocutori interessanti. Oppure prendiamo, ad esempio, le fiere. In questo settore si potrebbe organizzare un'esposizione a livello interregionale alla quale potrebbero aderire i vari offerenti di prodotti regionali. In questo modo si potrebbe risparmiare sui costi, aumentare l'efficienza e sfruttare le sinergie. Per noi, sono tutti e tre degli ottimi motivi per sostenere tali progetti. Inoltre, vorremmo garantire la continuità alla commercializzazione delle specialità regionali. ■

## Che novità ci sono per l'OPS?

L'Ordinanza riveduta concernente il sostegno della promozione dello smercio di prodotti agricoli (OPS) comporta tre sostanziali novità. Primo: se i progetti di commercializzazione dei prodotti regionali si riveleranno promettenti dopo una fase quadriennale di sviluppo, essi potranno essere sostenuti per altri quattro anni durante una fase detta di consolidamento con una quota federale ridotta del 25 per cento anziché con la quota inizialmente garantita del 50 per cento. La continuità dei finanziamenti è vincolata a severi criteri. Secondo: i sussidi stanziati nell'ambito dell'OPS vengono esplicitamente estesi anche ai progetti sovraregionali che servono a commercializzare le specialità regionali. Terzo: ora la promozione dello smercio del vino svizzero sia nel nostro Paese che all'estero sottostà interamente all'OPS. Quest'estensione del campo d'applicazione dell'OPS è dovuta all'abolizione del fondo per la viticoltura. La revisione ha apportato, inoltre, alcune modifiche di carattere amministrativo che ottimizzeranno il flusso di informazioni fra i Cantoni e l'Ufficio federale dell'agricoltura per quanto concerne i progetti regionali e sovraregionali.

## UPDATE

**Regio Plus:  
aggiornamento gennaio 2004**

**Budget complessivo:** 70 milioni di franchi

**Durata:** fino al 31 luglio 2007

**Progetti sostenuti:** 99 ripartiti in 20 Cantoni

**Costi complessivi dei progetti:** 129 milioni di franchi

**Sussidi della Confederazione:** 46,8 milioni di franchi

Troverete informazioni dettagliate sulla direzione e sui costi dei progetti assieme agli indirizzi di riferimento nel sito Web Regio Plus: [www.regioplus.ch](http://www.regioplus.ch).